

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 329 del 14/2/2025*

## In questo numero:

*Leandro Arpinati: ascesa e rapido declino di un (quasi) fascista*



*Leandro Arpinati: ascesa e declino di un (quasi) fascista in Italia intorno al 1925*

*Le foto del babbo: Nino Comaschi, trent'anni da reporter*



*Le foto del babbo: Nino Comaschi, trent'anni da reporter alla Galleria Modernissimo di Bologna fino al 2 marzo*

*Bill Gates: Source code (I miei inizi)*



*Source code (i miei inizi) di Bill Gates edito da Mondadori*

*Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo*



*Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo alla Galleria d'Arte Moderna (MAMbo) di Bologna fino al 7 settembre*

*Uno, nessuno e centomila al Teatro Duse di Bologna*



*Uno, nessuno e centomila di Luigi Pirandello al Teatro Duse di Bologna il 20 febbraio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Leandro Arpinati: ascesa e rapido declino di un (quasi) fascista

<b>Cosa</b>	Leandro Arpinati: ascesa e declino di un (quasi) fascista
<b>Dove</b>	in Italia
<b>Quando</b>	dal 1925



**Cento anni fa, nel 1925, il romagnolo di Civitella di Romagna Leandro Arpinati (1892–1945) completava la sua rapida ascesa politica che lo avrebbe portato ai vertici del Partito Nazionale Fascista e delle maggiori strutture del mondo sportivo, ma che rapidamente lo avrebbe ridotto alla emarginazione e anche al carcere, per concludersi il 22 aprile 1945 ucciso, davanti agli occhi della figlia Giancarla e dopo l'inutile tentativo dell'amico socialista Torquato Nanni di fargli da scudo (perse anche lui la vita), da un gruppo di partigiani guidati da Luigi Borghi, nome di battaglia "Ultimo".**

Figlio di un piccolo commerciante socialista, **Leandro Arpinati**, sedicenne, venne iscritto d'ufficio dal padre al **PSI**, ma presto militò tra gli anarchici interventisti e nel **1914** si avvicinò alle posizioni di **Mussolini**, diventando un suo amico ed entrando a far parte, nel **1919**, del "**Comitato dei Fasci di azione rivoluzionaria**". **Fu tra i fondatori del Fascio di combattimento di Bologna nel 1920, diventando uno dei principali organizzatori delle feroci spedizioni punitive fasciste.**

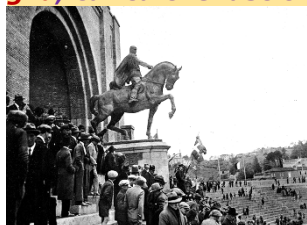
**Arpinati** fu arrestato varie volte: nel **novembre del 1919** a **Milano** per fatti verificatisi a Lodi, rimanendo in carcere per 46 giorni; il **20 settembre 1920** per l'assalto al "**Caffè della Borsa**" di **Bologna**; il **18 dicembre 1920** si autodenunciò per **l'aggressione ai deputati socialisti Genuzio Benini e Adelmo Niccolai** e restò in carcere per due giorni; nel **luglio 1922**, durante gli scontri di Cesenatico, **cadde al suo fianco il segretario bolognese del Partito Nazionale Fascista (PNF) Clearco Montanari. Non partecipò alla Marcia su Roma, ritenendola "una buffonata", e, convinto che dopo la presa del potere del partito fascista si dovessero mutare le strategie politiche, nel 1923 disapprovò l'uso della violenza fine a sé stessa praticata dal fascio bolognese e si ritirò dalla scena politica per un intero anno.**

[a lato: Mussolini al congresso fascista di Napoli, 24 ottobre 1922]

Nel **1921** fu eletto **deputato** per il PNF e rieletto nel **1924**. **Nel 1926 fu nominato podestà di Bologna, carica che lasciò nel 1929 per diventare sottosegretario agli Interni fino al 1933.** Ricoprì anche molti incarichi in ambito sportivo: fu **presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio** dal **1926** al **1932**, della **Federazione Italiana di Atletica Leggera** dal **1927** al **1929**, del **Comitato Olimpico Nazionale Italiano** dal **1931** al **1933**. **A Bologna fu l'artefice della costruzione del Littoriale, lo stadio cittadino, inaugurato nel 1926 e tuttora esistente mantenendo sostanzialmente la struttura iniziale.**

Nel **1933 Arpinati** fu costretto a dimettersi dalla carica di sottosegretario agli Interni per **profondi dissidi con Mussolini e per la forte avversione di Achille Starace**, segretario del Pnf [nella foto a lato]. **Già nel 1926 Arpinati era stato accusato di aver partecipato all'organizzazione dell'attentato al duce avvenuto a Bologna. Il 27 luglio 1934 fu arrestato con l'accusa di avere tramato contro il regime e condannato a 5 anni di confino a Lipari.** Dopo 2 anni, fu autorizzato a ritirarsi nella sua tenuta di **Malacappa**, nei pressi di **Bologna**, sotto controllo della polizia. **Rifiutò di aderire alla Repubblica sociale italiana, benché richiestogli dallo stesso Mussolini, e, anzi, prese contatti con gli ambienti della Resistenza e dell'antifascismo, ma il**

**22 aprile 1945 fu ucciso da un gruppo di partigiani, fra cui Luigi Borghi, il giorno dopo la liberazione di Bologna. Secondo alcuni, la morte cruenta di Arpinati sarebbe da collegare alla sua conoscenza di segreti scottanti su uomini del passato regime.**

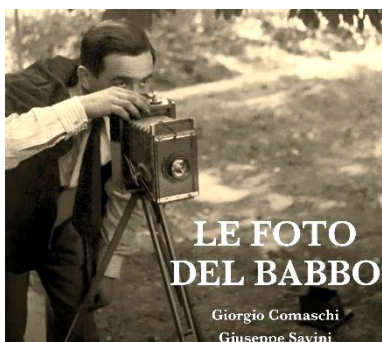


**Ribelle a ogni asservimento e adulazione, individualista fino all'estremo, era divenuto presto, dopo i primissimi anni di ardore rivoluzionario, "una specie di conservatore liberale", o meglio, liberista. Era contrario all'interventismo statale, contrarissimo al corporativismo, mentre il senso dello Stato, come tutore dell'ordine e del diritto, lo rendeva ostile all'ingerenza e all'autorità del partito. Venne così a trovarsi in contrasto con le tendenze fondamentali del regime. Si aggiunga a ciò la sua straordinaria libertà di parola, giudicante crudamente uomini e cose.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Le foto del babbo: Nino Comaschi, trent'anni da reporter

<b>Cosa</b>	Le foto del babbo: Nino Comaschi, trent'anni da reporter
<b>Dove</b>	alla Galleria Modernissimo di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 2 marzo



**Trent'anni al "Resto del Carlino". Trent'anni da fotoreporter a guardare e a raccontare Bologna e quello che accadeva. Giornate a cercare la notizia, ad accompagnare i giornalisti, a seguire comizi, funerali, adunate, eventi sportivi, spettacoli, disgrazie; e poi le notti a fare la chiusura, ad aspettare le bozze appena uscite dalle rotative o a fare 'il giro' tra questura e ospedali.** È questo il racconto in prima persona di **NINO COMASCHI**, ricostruito da due innamorati di Bologna, suo figlio **Giorgio**, attore e performer, che questa storia la ha portata anche sul palcoscenico, e **Giuseppe Savini**, storico, studioso e appassionato di fotografie. **Un racconto imbastito attraverso i ricordi e gli aneddoti che Nino ha lasciato, ma soprattutto grazie al suo sterminato archivio fotografico, ora conservato dalla Cineteca di Bologna**, che la Cineteca di Bologna ha ricevuto nel 2000 e ora, dopo averlo studiato e digitalizzato, valorizza con un'operazione atipica, ovvero la creazione di uno spettacolo che faccia conoscere un fondo importante per la storia della città.

A **Nino Comaschi** la **Cineteca di Bologna** ha dedicato una mostra visitabile fino al **2 marzo** presso la **Galleria del Modernissimo** di **Bologna** e un libro intitolato **NINO COMASCHI. Le foto del babbo** edito da **Edizioni Cineteca di Bologna**.

Il fotoreporter bolognese **Nino Comaschi** (1907-1980) lavorò al "**Carlino**" dal **1935** fino agli anni Settanta, passando dalla macchina fotografica a quella da scrivere. **Anni che portarono dalle adunate oceaniche a un progressivo sgretolamento del regime ormai avviato a passo di marcetta verso la catastrofe. Poi la guerra, la Liberazione e il boom.** Una parabola e una comunità che **Comaschi** ha saputo cogliere anche dietro le quinte delle occasioni ufficiali, grazie al suo sguardo disincantato e "distratto" (come preferiva definirlo), attento agli aspetti modesti e quotidiani, a volte bislacchi, del vivere.

[nella foto a lato: Nino Comaschi con suo figlio Giorgio]

**Per informazioni consultare:** <https://www.culturabologna.it/events/le-foto-del-babbo-bologna-raccontata-da-nino-comaschi>



#### Alcune foto della mostra



**Bologna-Fiorentina 2-0 del 29/10/1963**



**Neve a Bologna 1940**



**Ospizio San Giuseppe 1943**

Racconta **Giorgio Comaschi** che il libro è nato "... **con una mirata selezione di foto che vanno dal 1935 al 1960, periodo in cui mio babbo ha fatto il mestiere di 'fotocronista' per il Carlino (e anche per sé stesso). ... Quando più che un babbo era un amico grande, nel senso dei quarantasette anni di differenza. Dalle mie paure del buio, da piccolo, nella sua camera oscura, quando sviluppava le foto, con solo la lucina della brace della sigaretta, al rito dell'andare allo stadio insieme alla domenica, dietro alla porta con lui e con la Leica a tracolla. Dal 'giro' dai carabinieri in cui lui mi portava quando era a caccia di notizie, ai racconti, il giorno dopo, di notti in cui era stato svegliato per andare a fotografare un delitto, mentre in casa io e mia mamma dormivamo tranquilli. Quante ne ha viste Nino! Me ne accorgo adesso, guardando le sue foto, grazie al lavoro di Giuseppe Savini**".

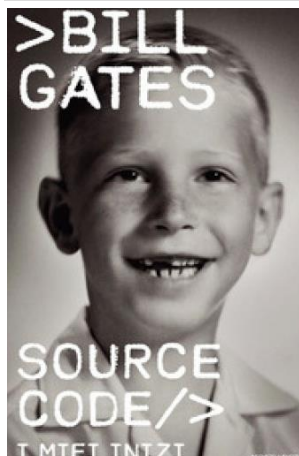


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Bill Gates: Source code (I miei inizi)

<b>Titolo</b>	Source code (i miei inizi)
<b>Autore</b>	Bill Gates
<b>Editore</b>	Mondadori

**Nel 4 aprile 1975 i ventenni amici d'infanzia Bill Gates e Paul Allen, volendo creare un'attività usando le loro competenze nella programmazione informatica, fondarono la Microsoft, abbreviazione di software per microcomputer.**



Nell'agosto **1977**, la società stipulò un accordo con **ASCII Magazine** in **Giappone**, che diede vita al suo primo **ufficio internazionale di ASCII Microsoft**. **Microsoft** nel **1979** trasferì la sua sede centrale a **Bellevue, Washington**. La società diventò molto influente nell'ascesa dei **personal computer** con la realizzazione di software come quello di **Windows**, e da allora la società si espanse ai servizi **Internet**, al **cloud computing**, ai **videogiochi** e ad altri campi. **Microsoft è il più grande produttore di software, una delle più preziose società pubbliche degli Stati Uniti, e uno dei marchi più preziosi a livello mondiale.**

I grandi successi in campo economico e sociale conseguiti negli ultimi 50 anni da **Bill Gates** sono noti e fanno parte della storia mondiale a cavallo di due secoli, mentre poco si sa di ciò che successe dal **28 ottobre 1955**, giorno di nascita a **Seattle** di **William Henry Gates III**, detto **Bill**, in poi. A colmare questo vuoto ci pensa lo stesso **Bill** pubblicando il libro **SOURCE CODE (i miei inizi)**, uscito in questi giorni, edito in Italia da **Mondadori**.

Il libro parla del ventenne che abbandonò Harvard per fondare un'azienda di software che sarebbe diventata un gigante del settore, cambiando il modo in cui il mondo lavora e vive. **Si parla anche del miliardario che più volte rivolse la sua attenzione alle attività filantropiche per affrontare il cambiamento climatico, la salute globale e l'istruzione negli Stati Uniti.**

**Source Code** non riguarda Microsoft o la Fondazione Gates o il futuro della tecnologia. **È la storia umana e personale di come Bill Gates è diventato quello che è oggi: la sua infanzia, le sue prime passioni e attività.** È la storia della sua **nonna di principi** e dei suoi **genitori ambiziosi**, delle sue prime **profonde amicizie** e della **morte improvvisa del suo migliore amico; delle sue lotte per adattarsi e della sua scoperta di un mondo di programmazione e computer all'alba di una nuova era**; di aver intrapreso nella sua prima adolescenza un percorso che lo ha portato **dalle scappatelle notturne in un vicino centro informatico alla sua stanza del dormitorio del college**, dove ha innescato una rivoluzione che avrebbe cambiato il mondo.

**Bill Gates racconta la sua storia per la prima volta: saggia, calorosa, rivelatrice, è un affascinante ritratto di una vita americana.**

**Per informazioni consultare:** <https://www.mondadoristore.it/Source-code-I-miei-inizi-Bill-Gates/eai978880479772/>



Oltre all'attività imprenditoriale tradizionale, **Bill Gates** si è dedicato a elaborare e finanziare importanti iniziative in campo sociale e culturale. **Insieme alla moglie, nel 2000 Gates fondò la Fondazione Bill & Melinda Gates, organizzazione umanitaria privata che si occupa di combattere alcune malattie come l'AIDS soprattutto nel Terzo Mondo** [a lato la sede della fondazione].



Al Forum economico mondiale a **Davos**, in Svizzera, del **2008**, **Gates** invocò l'inizio di una nuova era all'insegna del **capitalismo creativo**, inteso come **un sistema in cui i progressi tecnologici compiuti dalle aziende non sono sfruttati semplicemente per la logica del profitto, ma anche per portare sviluppo e benessere soprattutto là dove ce n'è più bisogno, ossia nelle aree più povere del mondo.** Nel **2010**,

Gates espose dei progetti da applicare in futuro per **ridurre l'impatto della CO<sub>2</sub>** nella vita quotidiana, affermando che: **"Ci sono dei fattori da abbassare quasi fino a zero. [...] Il primo fattore è la popolazione. Il mondo ha oggi 8 miliardi di abitanti. Ci dirigiamo verso i 9 miliardi. Se facciamo un buon lavoro con i vaccini, la sanità, la salute riproduttiva, possiamo diminuirlo forse del 10-15%..."**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo

<b>Cosa</b>	Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo
<b>Dove</b>	alla Galleria d'Arte Moderna (MAMbo) di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 7 settembre



Fino al **7 settembre**, in occasione del **50esimo anniversario della fondazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna**, il **MAMbo** (Museo d'Arte Moderna di Bologna) presenta la grande mostra collettiva **FACILE IRONIA. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo**, curata da **Lorenzo Balbi** e **Caterina Molteni**.

[nella foto a lato: Piero Golia, *On the edge* (Sulla cresta dell'onda), 2000]

**L'ironia è da sempre una chiave di lettura per interpretare il reale, un meccanismo che, attraverso il paradosso e il ribaltamento, disvela contraddizioni e convenzioni.** Nell'arte italiana del Novecento e oltre, questa attitudine ha assunto forme differenti, attraversando i territori della sperimentazione linguistica, della critica politica e sociale, della messa in discussione delle istituzioni e dei ruoli di genere. In un'epoca segnata da *fake news* e perdita di autorità, l'ironia e l'umorismo sono diventati comportamenti che caratterizzano il popolo della rete. **La "memestetica", l'arte di costruire "meme", è il linguaggio utilizzato da un elevato numero di utenti per commentare la società e la propria condizione in essa, utilizzando un'ironia cinica e tagliente come strumento espressivo.**

[a destra: Piero Gilardi, Animazione "Renzi che salta" (2015)]

Già con **Socrate**, l'ironia è "**l'arte di fare domande**": uno strumento del tutto unico, che permette all'essere umano di avere uno sguardo più lucido e disincantato sulla realtà, poiché in grado di svelarne anomalie e contraddizioni. Tramite giochi umoristici, parodie e battute di spirito l'ironia diventa anche antidoto, alternativa divertente e arguta per proteggere l'essere umano da ciò che lo affligge.



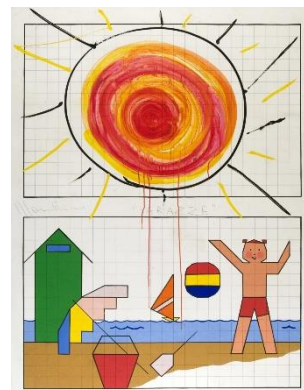
**Pensata per gli spazi della Sala delle Ciminiere, con più di 100 opere e documenti d'archivio di oltre 70 artisti, l'esposizione attraversa un arco di tempo di circa settant'anni - dagli anni Cinquanta a oggi - proponendosi di ripercorrere la storia dell'arte italiana tramite il tema dell'ironia.**



Gli artisti in mostra e nel catalogo seguono un ordine cronologico e tematico che attraversa un periodo di tempo di circa settant'anni, dagli anni Cinquanta ad oggi, con l'eccezione di alcune opere di grandi maestri del surrealismo e della metafisica come **Giorgio De Chirico** e **Alberto Savinio**. La dimensione ironica carica di potere immaginativo di **Bruno Munari**, l'irriverenza di **Piero Manzoni**, la vertigine del paradosso di **Gino De Dominicis**. L'ironia si intreccia con la sfera politica con **Piero Gilardi** e **Michelangelo Pistoletto**, la sfida agli stereotipi femminili di **Tomaso Binga** e **Mirella Bentivoglio**, la sperimentazione linguistica del nonsense di **Adriano Spatola** e **Giulia Niccolai**. Con **Maurizio Cattelan**, **Paola Pivi** e **Francesco Vezzoli** l'accostamento contraddittorio tra soggetti e situazioni sfrutta l'ironia per svelare le incongruenze del presente, mentre **Chiara Fumai** e **Italo Zuffi** con le loro opere smascherano le regole non scritte del sistema dell'arte. E poi ancora il duo artistico **Eva e Franco Mattes** che, attingendo al linguaggio dei "meme" diffusi in modo massivo sul web, rivelano una forma umoristica che caratterizza oggi la rete.

[a destra: Aldo Mondino - Varazze, 1964]

**Per informazioni consultare:** <https://www.museibologna.it/mambo/schede/facile-ironia-l-ironia-nell-arte-italiana-tra-xx-e-xxi-secolo-3384/>



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Uno, nessuno e centomila al Teatro Duse di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Uno, nessuno e centomila</i> di Luigi Pirandello
<b>Dove</b>	al Teatro Duse di Bologna
<b>Quando</b>	il 20 febbraio

il **20 febbraio** al **Teatro Duse** di **Bologna** va in scena **UNO NESSUNO E CENTOMILA**, tratto dall'omonimo romanzo di **Luigi Pirandello**, con l'adattamento e la regia di **Nicasio Anzelmo**, interpretato da **Primo Reggiani**, **Francesca Valtorta**, con **Jane Alexander**, **Fabrizio Bordignon** ed **Enrico Ottaviano**.



**Ironico, grottesco, capace di mettere in crisi la società borghese del primo Novecento questo è stato ed è tutt'ora la forza di Uno nessuno e centomila.** L'ultimo dei romanzi di **Pirandello**, è denso di enigmi, ed è la sintesi completa di **tutto ciò che ha fatto e la sorgente di quello che farà**. In una lettera autobiografica, Pirandello lo definisce come il romanzo **più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita**.

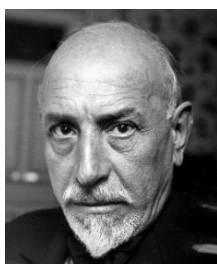
Il protagonista **Vitangelo Moscarda** è forse uno dei personaggi più complessi della produzione pirandelliana: **"prima impacciato e prigioniero delle opinioni altrui, poi sempre più consapevole e determinato a cercare l'autenticità spirituale dell'esistenza, fino all'affrancamento finale da tutte le rabbie del mondo"**. Un giorno, **accorgendosi casualmente che il suo naso pende verso destra**, incomincia a percorrere un viaggio scoprendo ogni giorno che passa di non essere, per gli altri, quello che crede di essere. **Il protagonista, incontrando e confrontandosi con una miriade di personaggi, cercherà di distruggere le molte immagini che gli altri vedono di lui, fino a diventare aria, vento, puro spirito.**



Un lavoro rivoluzionario, soprattutto per i tempi in cui fu scritto, che tocca temi estremamente attuali come il **rapporto con la natura, con una spiritualità negata dalla società e dalla convenienza, la ricerca spasmodica di sé stessi**. Un testo che nella sua modernità sorprende, soprattutto oggi, nell'analisi dell'istituto bancario e dell'impatto che lo stesso ha sul tessuto sociale. Un impianto scenografico in movimento, un gruppo di cinque straordinari attori e l'umorismo tipico in Pirandello, ci racconteranno questa storia ancora oggi di grandissima attualità.

**Per informazioni consultare:** <https://teatroduse.it/spettacoli/uno-nessuno-e-centomila-2/>

#### Alcuni momenti dello spettacolo



**Uno, nessuno e centomila** uscì nel **1925** sotto forma di romanzo a puntate nella rivista **La Fiera Letteraria** e in volume nel **1926**. **In questo scenario trova spazio l'umorismo di Luigi Pirandello come modalità di racconto ideale per esprimere la non coincidenza tra l'Io percepito dal soggetto e quello stesso Io interpretato dagli altri**. La visione del mondo di **Luigi Pirandello** affonda le sue radici nel più estremo spiritualismo, nemico giurato del materialismo e di tutti i lacci sociali che irretiscono la libera espressione spirituale dell'uomo. Motivo per cui egli ritiene che sia l'arte l'unica dimensione veramente umana, nobile e degna, perché libera da interessi materiali e vincoli sociali di ogni sorta.